



Comune di
Figline e Incisa
Valdarno

La Sindaca



055.8333422 - 055.9125211



sindaco@comunefiv.it



www.comunefiv.it

Palazzo Comunale, 3 ottobre 2014

Caro Presidente,

dall'inizio del mandato di Sindaco sto visitando le scuole del mio Comune. Ogni volta che incontro una classe accade sempre lo stesso episodio. Probabilmente sarà capitato anche a te, nelle tue visite nelle scuole di Firenze, parlando con gli alunni e gli studenti, chiedendo loro di raccontare la città che vivono o che immaginano. Ogni volta i loro racconti parlano di cantieri abbandonati, di ferri arrugginiti che spuntano dietro le porte del campo di calcio, di erbacce che crescono sui balconi di quelli che ormai sono diventati solo scheletri di cemento.

Ai bambini piacciono le aule colorate, con i giardini e i giochi: a Giada, ad esempio, piace la mensa e te lo dice sorridendo. Ma non gli piace per niente il degrado. Andrea ti racconta che nel suo quartiere "tutti hanno paura di quella gru, che quando c'è vento si muove troppo veloce e forse cade giù". Si accorgono di tutto i bambini. Anche delle lottizzazioni incompiute, delle opere mai terminate perché le ditte sono fallite prima di terminare l'urbanizzazione, un tema che gli sta particolarmente a cuore. Già a dieci anni vedono in modo così nitido - a volte perfino più di noi adulti - la fotografia di un sistema che ha fallito. E noi dobbiamo costruirne un altro. Deve esserci un germe di rinascita, perché i nostri bambini non possono essere solo dei piccoli adulti arrabbiati, perché il loro mondo deve essere più ordinato, più bello.

Anche sul nostro territorio comunale le lottizzazioni incompiute sono troppe, segno evidente e memoria quotidiana di una crisi che ha colpito duramente il settore edilizio, ma che sta avendo ripercussioni nefaste per il bene pubblico. Perfino l'Amministrazione comunale più attenta e più disponibile spesso si trova paralizzata di fronte a cavilli che impediscono di risolvere i problemi di cittadini esasperati, spesso intrappolati in quel limbo legislativo che non consente né a loro, né al Comune di intervenire. Per asfaltare la strada, per riaccendere un lampione o per posizionare i cassonetti per la raccolta differenziata.

E' un problema che dobbiamo risolvere per le nostre città, e sono sicura che si tratta del problema di tanti altri colleghi Sindaci e di tanti cittadini d'Italia che vogliono (e meritano) un paese più bello. Per questo ti coinvolgo nella mia riflessione, auspicando che si possa attuare un Piano nazionale che stabilisca e faciliti modalità e tempi di intervento per risolvere questo genere di emergenze urbane, in modo da programmare interventi mirati per la messa in

sicurezza dei cantieri e per trovare una conclusione in tempi rapidi. Sbloccare l'Italia è l'idea che ci può salvare e che passa proprio da qui, dai territori che hanno bisogno di uno slancio forte per ripartire davvero.

Qualche mese fa, parlando delle periferie e del loro ruolo determinante nello sviluppo di una città, l'architetto Renzo Piano invocava il bisogno di una gigantesca opera di rammendo per la quale ci vogliono idee. Le nostre scuole sono il luogo giusto in cui respirare le buone idee dei ragazzi, l'entusiasmo di chi ha poco alle spalle e tutto davanti.

In quelle aule c'è molto della nostra comunità e della bellezza che l'umanità esprime. Per questo dobbiamo provare ad esserne all'altezza, investendo negli spazi urbani in cui quei ragazzi diventano cittadini. E' questa la sfida su cui ci misuriamo ogni giorno come Amministrazione Comunale e come Paese.



Classe V Scuola Matassino – Figline e Incisa Valdarno



Cantiere abbandonato – via Petrarca, Figline e Incisa Valdarno

F.to Giulia Mugnai

Sindaca Figline e Incisa Valdarno